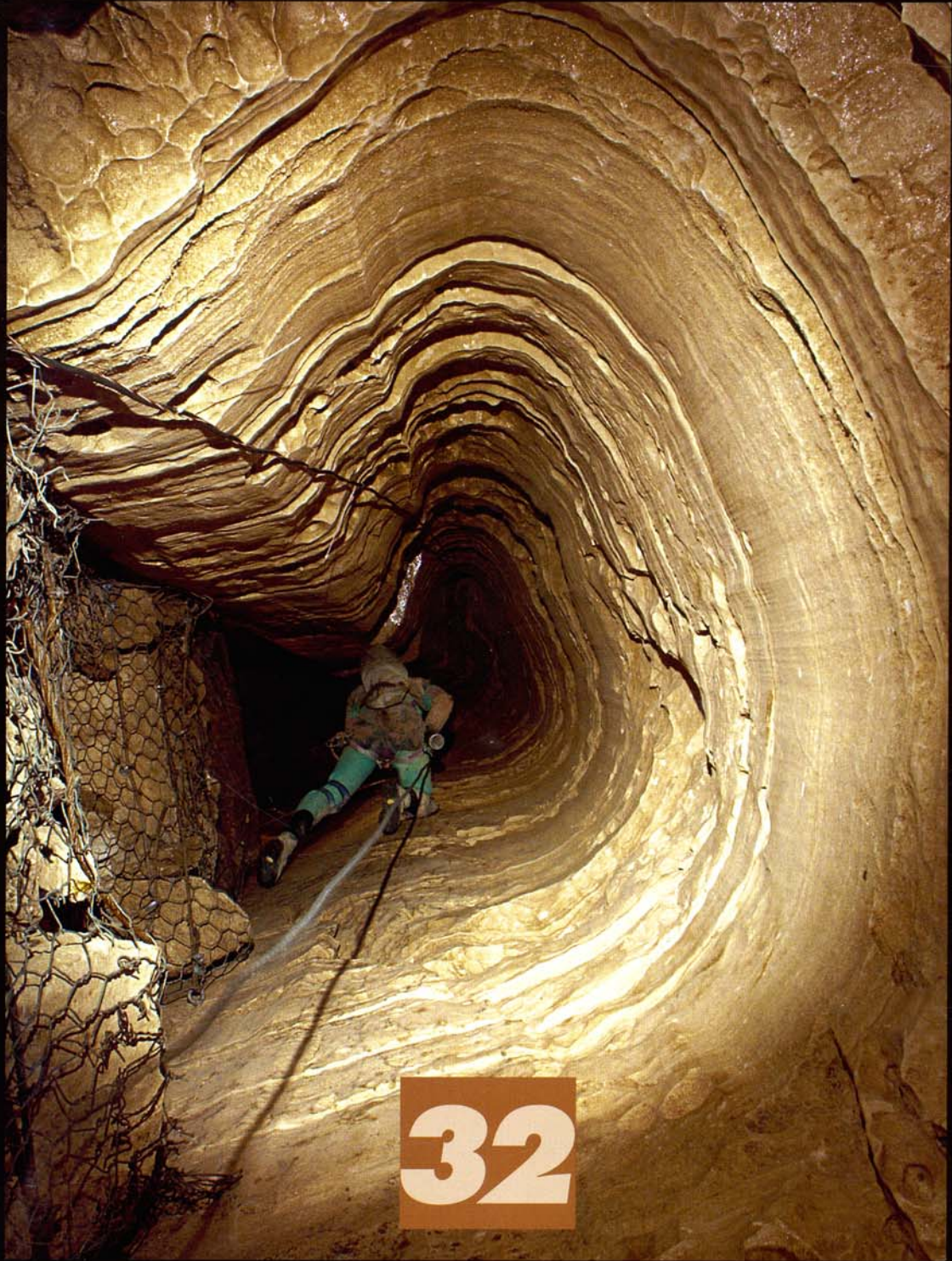


T A L P

RIVISTA DELLA FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TOSCANA

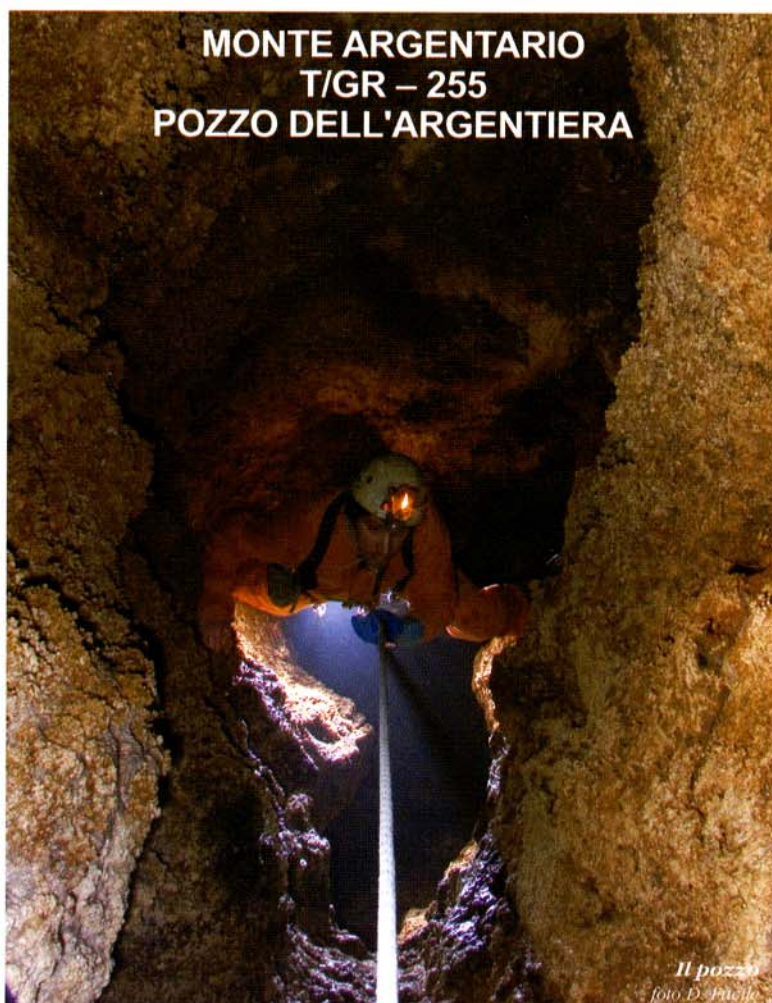
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2 COMMA 20 C LEGGE 662/96 - AUTTRIB. LUCCA N.499 DEL 31/05/89



32

Pozzo dell'ARGENTIERAo questa è un'altra grotta?

di David Fucile (S.N.S. Maremmana)



EPILOGO

Dall'alto:
Che fa ?

Dal basso:
Secondo te?

Dall'alto:
Chiude ?

Dal basso:
Chiude ! Chiude !

Dall'alto:
*Strette
"impraticabili"*

Dal basso:
*Scendi vai che è
meglio ... qui non c'è
niente di niente.*

Dall'alto:
*Dai, due salti,
si sono trovati,*

Dal basso:
*Sì sì ... ma io
speravo in qualcosa
... qualcosa di più.*

Dall'alto:
Di più di che

Dal basso:
Di più di questo.

Prologo

Il prof. Guerrini, fondatore della Società Speleologica Naturalistica Marammana, nei suoi appunti di campagna riportava:

XII – 59

Mi viene segnalato che il pozzo dell'Argentiera, sull'Argentario, è profondo sui 30 m. Vi avrebbero trovato (Mariani?) un aracnoide di nuova specie. Dall'apertura del pozzo, si vede la Torre nel quadrante di N.W. della bussola con direzione 300°, mentre il mare, a triangolo fra due pendii, appare a est/sud-est, limitato sulla destra dal lido di Giannella.

1960 (bisestile) - 24 Gennaio

Visita alla buca dell'Argentiera.

Si tratta di un pozzo profondo 22 metri, la cui apertura è praticata in un pendio dell'Argentario dove si scorge il lido di Giannella e, a 400 m la torre dell'Argentarola Sulla carta al 100.000

dell'I.G.M. (foglio 135 Orbetello) è PN 754986 [Zona 32T] quota approssimativa m. 150 s.l.m. Il paesaggio è quello tipico dei colli sull'Argentario : terreno a calcare cavernoso e detritico, con rari speroni emergenti e vegetazione mediterranea : cisto, lentisco, asparago, sempreverdi, corbezzolo, ginestra, orchidee, gigliacee, graminacee, esemplari alti fino a 2 m.

I fatti

Di questa piccola cavità, chiedendo informazioni nell'ambiente, nessuno ne sapeva nulla. Solo negli scritti del prof. Guerrini, gli appunti di campagna, si parlava di questa grotta e quindi la deduzione più logica fu che questo pozzo, nel 1960, lo avesse visto solo lui. Guardando la sezione che è stata disegnata, balza subito agli occhi la scritta "impraticabile" riportata in corrispondenza del fondo della grotta, parola che ai giorni nostri stuzzica subito la fantasia di qualsiasi speleologo. A questo punto, poteva essere, oltre che divertente, anche utile provare a ritrovare questo pozzo. Per



Ingresso
foto D. Fucile

- Diario di un altro anno -
1960 (bisestile)

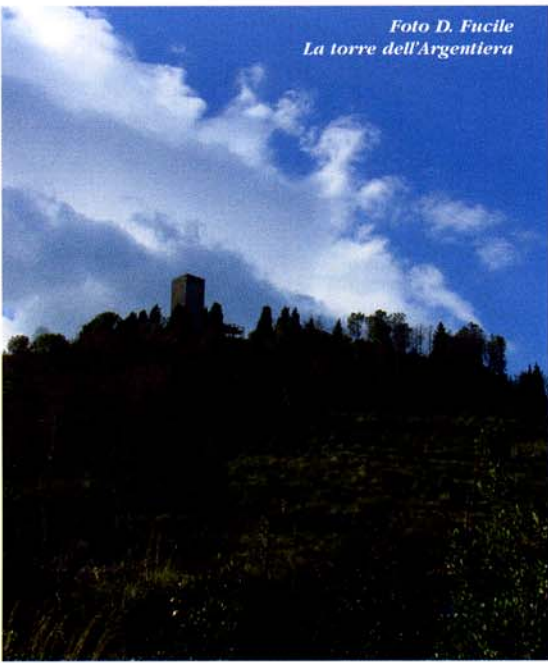
-24. Gennaio

Vinta alla buca dell'Argentiera:
 si tratta di un fossa profondo sui 22
 metri, la cui apertura è praticata
 in un punto dell'Argentiera donde
 si scorge il lido di Giannella e,
 a 600m
 la torre dell'Argentiera.

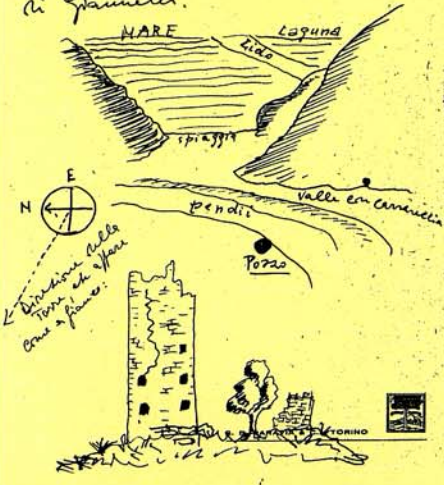
Sulla carta al 100.000 dello IGM
 il punto in questione è ~~PN 256986~~
 (PN 256986)
 [Zona 32/T] quota approssimativa m. 150 s.l.m.
 fog. 135
 Int. 1/1

Il paesaggio è quello tipico di
 colline dell'Argentiera: terreno a
 calcare cavernoso e sabbioso, con
 rari sproni ergenti, e vegeta-
 zione mediterranea a cisti, lentisco,
 sparago, salsapari, corbaccio,
 ginestra, acitillacee, gizziferae,
 Naminacee
 est. fino a 9 m.

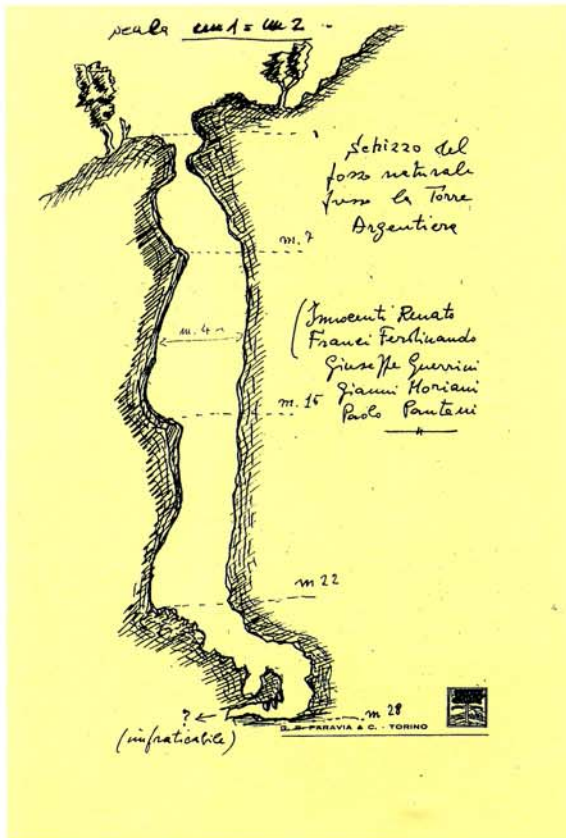
Foto D. Fucile
 La torre dell'Argentiera



Dall'apertura del fossa, si vede
 la torre nel quadrante di N.W.
 della buca, con direzione 300°.-
 Mentre il mare, a triangolo
 fra due punti, appare a est, è
 limitato sulla destra dal lido
 di Giannella.



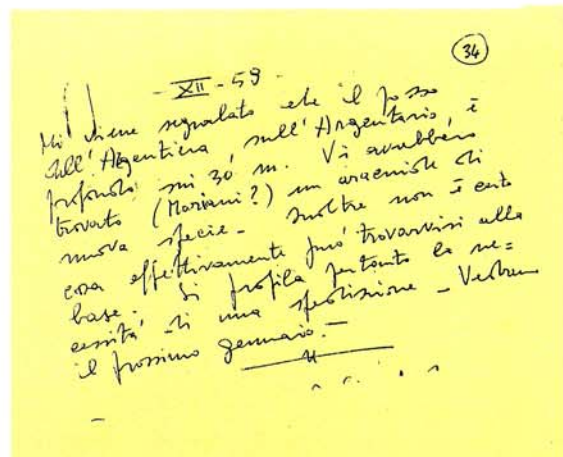
non annoiare il lettore non sto qui a raccontare delle innumerevoli girate fatte nella macchia tra pruni, polvere e sterpi nel tentativo di cerare l'ingresso della grotta, e tutti finiti nel nulla. Come accade di solito in queste storie, capita quel sabato pomeriggio che non sai dove sbattere la testa, tenti l'ennesima girata in cerca di quella grotta che non hai ancora trovato e quando, ormai tardi, stai tornando verso la moto, nel punto in cui non avresti mai guardato, ecco che vedi quello che non avresti mai creduto prima, ossia un buco in terra, che potrebbe essere, ma forse lo è, la grotta tanto cercata. Prima un sasso, poi la testa, poi tenendosi per i piedi ci si spenzola più giù che si può per vedere dove va finire quel nero sotto terra che tanto ci attrae. Ad un passante ignaro più che speleologi potremmo sembrare due turisti che cercano disperatamente di recuperare le chiavi della macchina cadute dentro quel "buco in terra"! Meglio tornare con attrezzatura adeguata. Così, fatto il punto del-

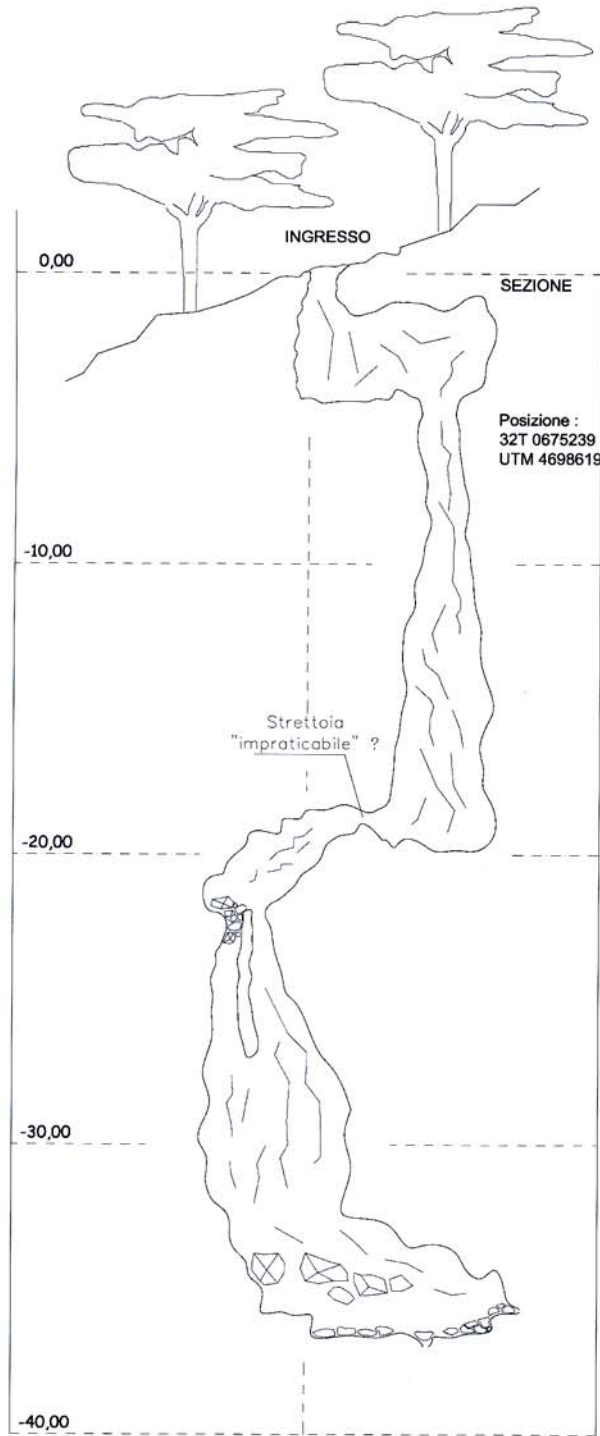


l'ingresso, tutti contenti torniamo a casa pensando solamente a tutto ciò che ci potrebbe essere al di là della strettoia "impraticabile" riportata sul rilievo del Guerrini. A breve siamo tornati a vedere il punto in questione, che hai nostri occhi non era tanto impraticabile, visto che siamo riusciti a passare subito. Oltre la strettoia si è trovato un pozzetto, di pochi metri dove sul fondo era presente un'altra piccola strettoia, oltre alla quale vi era un saltino che portava aimè da poche parti, ossia in una spaccatura piena di detriti che proprio non va e che non presenta alcun tipo di prosecuzione possibile.

Conclusioni

A questo punto della rivisitazione, ci siamo resi conto che l'andamento che presenta questa grotta nella sua prima parte è ben diverso da quello che viene riportato nel disegno del prof. Guerrini nei suoi appunti di campagna. Ora noi ci chiediamo: questa piccola cavità è la solita che il Guerrini ha descritto nel 1960 o è una nuova grotta? A favore dell'ipotesi che sia la solita, c'è la monografia dell'ingresso. Anche se per avere delle certezze è un po' poco è sempre un punto a favore. A sfavore c'è: il disegno della sezione che non coincide con quanto è stato rilevato e topografato e la posizione dell'ingresso ben lontano dalle coordinate riportate in catasto. Da parte nostra c'è perplessità nel credere che il Professore abbia potuto fare nel contempo da una parte una monografia tanto precisa e, dall'altra una sezione totalmente sbagliata. E poi, parlando della sezione, uno si può sbagliare, nel fare il disegno a mano libera, sulla stima delle misure, ma non sulla forma della grotta, ovvero: il primo salto di 2,00 m non è riportato nella sezione del Proff. Guerrini come mai? Forse non si tratta della stessa grotta allora! Chi sa, ma con i se e con i ma non si fa niente. Correggeteci pure se sbagliamo, ma le conclusioni che noi abbiamo tirato al fine di tutto ciò sono che per noi quella che abbiamo trovato resterà la Grotta dell'Argentiera, fino a che non troveremo in quelle prossimità un'altra grotta che assomigli di più a quanto riportato dal Guerrini nei suoi appunti di campagna.







Ringraziamenti :
Simone Bertelli, Carlo Ciacci, Daniela Tellori, Pietro Bartolini, Giovanni Cannavale, Igino Castelli
(S.N.S.M.)